

*narra anchora la presa di alcune Galeotte et fuste prese in diverse parte del mare. Et di più si ragiona delle generose imprese et fatti del signor Antonio Canaletto nuovamente occorsi. Stampata in Bologna per Pellegrino Bonardo. (opuscolo in 12. senza data; ma la si conosce dal fine ove si legge Di Venetia alli 4 di Luglio 1562.*

2. *Copia de le lettere venute nuovamente dall'armata Venetiana ne le qual si narra tutto il successo occorso della presa delle fuste di Barberia et della Natolia - con le esequie fatte nella morte del clarissimo proveditor M. Christoforo Canal nella città di Corfù. (opuscolo in 12. senza data e stamp. ma è già il 1562. In fine vi è l'iscrizione tal quale ho riportata, e da quell'opuscolo pare l'abbia copiata il Codice Gradenigo. Vi si dice Gli fu ordinato uno Monumento nella più bella parte della Chiesa (del Duomo di Corfù) da man dritta coperto di scarlato con l'arme Canale et in mezzo uno San Marco, di sotto uno epitafio con queste lettere. CHRISTOFORO CANALI . . . . . Sopra vi sono poste dodici bandiere negre, in mezzo alle quali è uno stendardo d'oro et dalle bande due insegne da battaglia.*

*Fol. II. p. 19. ove di alcuni di nome Cristoforo Canale.*

Nel Codice 33 terzo, del sec. XVI con *Rime di diversi* (era già posseduto da Contarini de' Ss. Gervasio e Protasio, ed oggi dalla Marciana) ove è *Carmina et epistolae variorum ad Marinum Sanutum Veronae quaestorem*, vi sono versi latini di un Cristoforo Canale in lode di esso Sanuto, e cominciano: *Christoforus Canalus Johannis filius Marino Sanuto Ordinum Sapientis S. Jam quatenus exigunt calende . . .* Questo Cristoforo, secondo le genealogie patrizie, del 1503 si era ammogliato con una figliuola di Pietro Bragadin, e del 1510 con una figliuola di Bortolo Gradenigo; e morì del 1547 a' 24 di agosto.

*Fol. II. p. 24. ove di Nicolò Doglioni.*

Ho detto sembrare che il Doglioni sia morto del 1629 circa. Ora nei Necrologi di Santa Ternita trovo la seguente menzione: 1629, 17 settembre si ha da trasferir hoggi il corpo del q. s. Nicolò Doglioni dalla chiesa di S. Ternita alla Celestia per darli nuo-

va sepoltura. Agli autori da me indicati a p. 26 era da aggiungersi il nostro Giovanni Stringa il quale a p. 303 della *Venetia* parlando della venuta de' Principi Giapponesi in Venezia l'anno 1585 reca per esteso una bella lettera scritta a lui da Gio. Nicolò Doglioni notajo di Venezia molto ben conosciuto da ogn'uno per il suo molto valore, mostrato nelle composizioni di tante sue opere che si veggono in luce nelle mani de' più intendenti scrittori di questi nostri tempi: nella qual lettera il Doglioni descrive la solenne processione che si fece per quella occasione. Allo Stringa aggiungansi due recentissimi letterati Bellunesi, cioè il conte Florio Miari il quale a p. 65, 66 del *Dizionario Storico-Artistico-Letterario Bellunese* (Belluno. Deliberali 1845) ne tesse un breve articolo; e il nob. Marino Pagani a p. 23 e segg. del *Catalogo Ragionato delle Opere dei principali Scrittori Bellunesi non viventi*. (Belluno. Tissi, 1844). Egli dice che il Doglioni nacque in Belluno, ma ho già fatto vedere che nacque invece in Venezia, e così pure meco concorda il conte Miari suddetto nel suo *Dizionario*. È poi un errore nel Moreri l'epoca della morte del Doglioni, mentre abbiamo veduto testè che morì del 1629, non del 1630. Anche è errore di stampa nel secondo volume del *Catalogo de' libri della famiglia Pisani* dato fuori dall'ab. Antongiovanni Bonicelli, l'aver posto l'anno 1666, anziché 1606 al *Teatro Universale del Doglioni*.

*Fol. II. p. 25, colonna 2 dopo il num. XIV.*

Trovansi nei Consulti di Fra Paolo uno sopra la *Composizione latina di Giannicolò Doglioni circa la venuta di Alessandro III. a Venezia*. E in questo Consulto il Sarpi fa vedere che o non si debba stampare, o che si corregga nel modo da lui indicato, affinché tale *composizione riesca decorosa alla Repubblica e veridica*. Il Consulto reca l'anno 1612. Non mi consta che tale Opera del Doglioni sia stata poscia stampata. Non essendo mai stato pubblicato tale Consulto, ed essendo breve, mi piace di qui inserirlo tratto dall'apografo scritto dal Fanzano, ma sottoscritto di pugno dello stesso Paolo Sarpi:

» Havendo letto la compositione di Gio:  
» Nicolò Doglioni sopra la venuta di Alessandro 3. in Venetia ho osservato, che nel principio dell' opera proponendo il sog-